

Picierno: non capisco l'ira del sindaco grazie Saviano, il partito cambierà

Intervista/ 2

La deputata con il numero uno «Alla fine il sindaco è secondo mi ha anche inviato un sms»

«Privilegiata? Ma scherziamo? È una pedalata durissima mica una passeggiata», dice la deputata Pina Picierno che, con i suoi 32 anni, è una delle più giovani candidate al Parlamento europeo. Anzi, di più, capolista per il Sud. Come nel 2008 quando Veltroni la lanciò. «Vi presento la persona che sarà capolista dove era De Mita...», disse quando la mise in corsa. Poi responsabile legalità del Pd con Epifani ed una delle poche a essere riconfermata con Renzi. **Bella, giovane e lanciata. Naturale, quindi, che susciti un po' di invidia.**

«Ma no. La sfida poi è bellissima sì ma assai impegnativa. Non solo la corsa in sé ma anche l'obiettivo di riportare il Mezzogiorno in Europa. Un Mezzogiorno che vuole correre senza piangersi addosso, senza dare le colpe agli altri. Parlare di un Sud vero e non di una periferia un po' sfigata».

In che senso?

«Credo che sia ora di smetterla con certi meridionalisti che piangono solamente. Magari attribuendo le colpe agli altri, come fa il governatore Caldoro, o prendendosi con il mondo intero, come fanno i grillini. La verità è che il Mezzogiorno ha risorse strepitose per poter navigare in mare aperto. L'importante è creare le condizioni di gara ma il Pd ora ha una nuova classe dirigente che può far partire una nuova stagione».

Lei si occupa di legalità. E ieri Roberto Saviano ha puntato il dito sulle candidature. Ha citato Cozzolino e i brogli della primarie del gennaio 2011. La sua candidatura è una risposta allo scrittore?

«Io ringrazierò sempre Roberto per quello che ha fatto per la mia terra. Per il suo ruolo e per aver

portato all'attenzione del mondo intero il problema delle mafie. Ma, no, il mio nome non è una

risposta diretta a lui ma il segnale di quello che vuole essere il nuovo Pd di Renzi al Sud».

Beh, però il caso campano rimane. Non solo quelle primarie ma anche un partito dilaniato da correnti sempre in guerra. Tanto che il premier si tiene lontano da questa regione.

«Renzi verrà in Campania per la campagna elettorale nonostante i suoi molteplici impegni istituzionali. Proprio per dare un segnale».

Sul partito campano lei cosa pensa?

«È chiaro che ha sprecato molte occasioni. Il Pd può e deve essere migliore».

Anche nel suo ruolo d'opposizione.

«Certo.

Il sindaco Emiliano, a cui ha sofferto il posto, è arrabbiato.

«Michele è comunque in lista. Ed è al secondo posto. E poi è stato molto carino: mi ha mandato un sms molto affettuoso ed è contento della scelta di Matteo di affidare i posti in cima a 5 donne. Me compresa».

Prenda però l'inserimento all'ultimo minuto di Nicola Caputo, il consigliere regionale suo conterraneo.

«Beh, cosa dicono?».

Inserito per aiutarla, portarle voti.

«Fandonie. Semmai è il contrario: lui mi toglie voti dal Casertano».

Vabbè però: deputata già a 26 anni, membro della segreteria nazionale e ora verso Bruxelles. Si può capire che nel suo partito sono un po' invidiosi.

«Ancora? Lo sta dicendo lei... Le ripeto: non è una passeggiata e la mia è una candidatura di servizio, una scommessa collettiva per vincere».

ad. pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il «portavoti» Caputo

Non è vero che è in corsa per trainare preferenze lui è consigliere regionale semmai mi toglierà consensi

